

Extra-costi Msd, provvedimenti Aeegsi a quota 68. Arrivano i ricorsi

Altri sette interventi approvati nelle ultime due riunioni di collegio, che intanto si oppone a tre impugnative di fronte al Presidente della Repubblica. Interrogazione alla Camera di 5 ex M5S: "Governo intervenga per chiedere rimborsi anche ai produttori"



ROMA 23 GIUGNO 2017

Arrivano a quota 68 i provvedimenti prescrittivi adottati dall'Autorità per l'energia contro utenti del dispacciamento coinvolti nel caso degli extra-costi Msd della primavera 2016.

Nelle ultime due sedute di collegio, infatti, il regolatore ha approvato sette interventi volti alla restituzione in bolletta degli introiti indebitamente percepiti da cinque utenti in prelievo e due in immissione/prelievo.

Dall'ultima riunione emerge inoltre che l'Aeegsi ha fatto opposizione al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato da tre utenti in prelievo contro le rispettive delibere 105, 152 e 160 del 2017.

Intanto, va segnalata un'interrogazione presentata ieri alla Camera da cinque ex M5S confluiti nel gruppo Misto e capitanati da Samuele Segoni, che chiedono al Governo di intervenire affinché i rimborsi non siano richiesti solo ai trader ma anche ai produttori, a loro avviso "assolti" dall'Aeegsi.

In particolare, sostengono gli interroganti, l'Autorità "ha sostanzialmente 'assolto' Enel, chiudendo il procedimento n. 342 del 2016 in data 5 maggio 2017" e ciò malgrado "la strategia dell'ex monopolista, peraltro controllato dal Governo, che ne nomina i vertici" abbia portato "a un aggravio di quasi un miliardo di euro sulle bollette di tutti i cittadini italiani".

I deputati chiedono quindi "quali iniziative di competenza, anche normative, il Governo intenda assumere per cercare di sanare questa ingiusta situazione e trovare un modo per restituire agli italiani quanto speso ingiustamente, incamerato principalmente dai produttori nell'anno 2016".

Come noto, su segnalazione dell'Autorità, l'Antitrust ha avviato un'indagine nei confronti della centrale di Brindisi dell'Enel accettando poi gli impegni del gruppo volti ad auto-imporsi per il 2017/2019 un limite massimo alla redditività del proprio impianto che "garantirà una riduzione dei costi in bolletta per le famiglie e le imprese pari a 507 milioni di euro" nei tre anni.

Di conseguenza, l'Aeegsi ha ammesso la centrale di Brindisi al regime di essenzialità "speciale" proposto dall'Enel.

L'interrogazione è sul sito di QE.